Corso per i direttori di esercizio ed i responsabili dei sistemi di gestione della sicurezza dei sistemi di trasporto ad impianti fissi a guida vincolata ai sensi dell'articolo 6 del decreto Ansfisa n. 0081906 del 28 dicembre 2023

Piano di emergenza



DIRETTORE
CORPO NAZIONALE
VIGILI DEL FUOCO
RAFFAELE ING. GIGLIO

ARGOMENTI

Il piano di emergenza:

- ✓ *procedure di emergenza;*
- ✓ *procedure di allarme;*
- ✓ *procedure di evacuazione.*

PIANO DI EMERGENZA

Il **piano di emergenza** è un documento che **integra** il **D**ocumento di **V**alutazione del **R**ischio **e stabilisce le misure** necessarie che i lavoratori devono mettere in atto al fine consentire la **migliore gestione degli incidenti** ipotizzati e **ridurre al minimo il rischio in caso di emergenza**

Si definisce emergenza ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale od in atto.

Le emergenze possono essere di diverso tipo:

- **incendio**
- esplosione
- allagamento
- crollo



PIANO DI EMERGENZA

Il **datore di lavoro** effettua un'analisi specifica dell'attività finalizzata all'**individuazione** delle più **severe** ma **credibili ipotesi di incendio** e delle **corrispondenti conseguenze per gli occupanti** (sia lavoratori sia persone presenti ad altro titolo nel luogo di lavoro, ad esempio uffici aperti al pubblico), **i beni e l'ambiente**. Da questa analisi scaturiscono gli **scenari di incendio** sulla base dei quali deve essere sviluppata ed implementata la **pianificazione di risposta all'emergenza**.

Nella **pianificazione dell'emergenza** agli **addetti antincendio vengono affidati compiti ed incarichi**, dettagliati nel Piano di Emergenza e declinati secondo la tipologia di attività presso cui operano.

PIANO DI EMERGENZA

I fattori da tenere presenti nella compilazione e da riportare nel piano di emergenza sono:

a) le **caratteristiche dei luoghi**, con particolare riferimento alle **vie di esodo**;

b) le **modalità di rivelazione** e **di diffusione** dell'**allarme incendio**;

c) il **numero** delle **persone presenti** e la loro **ubicazione**;

d) i **lavoratori esposti a rischi particolari**;

e) il **numero di addetti all'attuazione** ed al **controllo del piano** nonché **all'assistenza per l'evacuazione** (addetti alla gestione delle emergenze, dell'evacuazione, della lotta antincendio, del primo soccorso);

f) il **livello di informazione** e **formazione fornito ai lavoratori**.

PIANO DI EMERGENZA

Il **datore di lavoro individua** l**e necessità di lavoratori e persone disabili che possono accedere** all'attività.



Il **P.E. tiene conto delle invalidità, anziani, donne in gravidanza, persone con arti fratturati, bambini.**

Vie d'uscita percorribili anche da **lavoratori** con **visibilità limitata**.

Non utilizzare ascensori per esodo **se non specificamente realizzati**.

In emergenza e evacuazione lavoratori fisicamente idonei incaricati e addestrati devono trasportare/guidare/assistere persone:

- **disabili** con **sedie a rotelle** e con **mobilità ridotta**;
- con **visibilità menomata** o **limitata**;
- con **udito menomato** o **limitato** (per allerta segnale allarme).

PIANO DI EMERGENZA

Deve includere:



a) i **compiti del personale** di servizio **incaricato di svolgere specifiche mansioni** con riferimento alla sicurezza antincendio;

b) i **compiti del personale** cui sono affidate particolari **responsabilità in caso di incendio**;

c) i **provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare**;

d) le specifiche **misure** da porre in atto nei confronti di **lavoratori esposti a rischi particolari**;

e) le **specifiche misure** per le **aree ad elevato rischio di incendio**;

f) le **specifiche misure** per **assistere** le **persone con esigenze speciali**;

g) le **procedure** per la **chiamata dei vigili del fuoco**, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

PIANO DI EMERGENZA

Il piano deve includere anche **una** o **più planimetrie** nelle quali sono riportati almeno:

a) le **caratteristiche distributive del luogo**, con particolare riferimento alla **destinazione delle varie aree**, alle **vie di esodo** ed alle **compartimentazioni antincendio**;

b) l'**ubicazione** dei sistemi di **sicurezza antincendio**, delle **attrezzature** e degli **impianti di estinzione**;

c) l'**ubicazione** degli **allarmi** e della **centrale di controllo**;

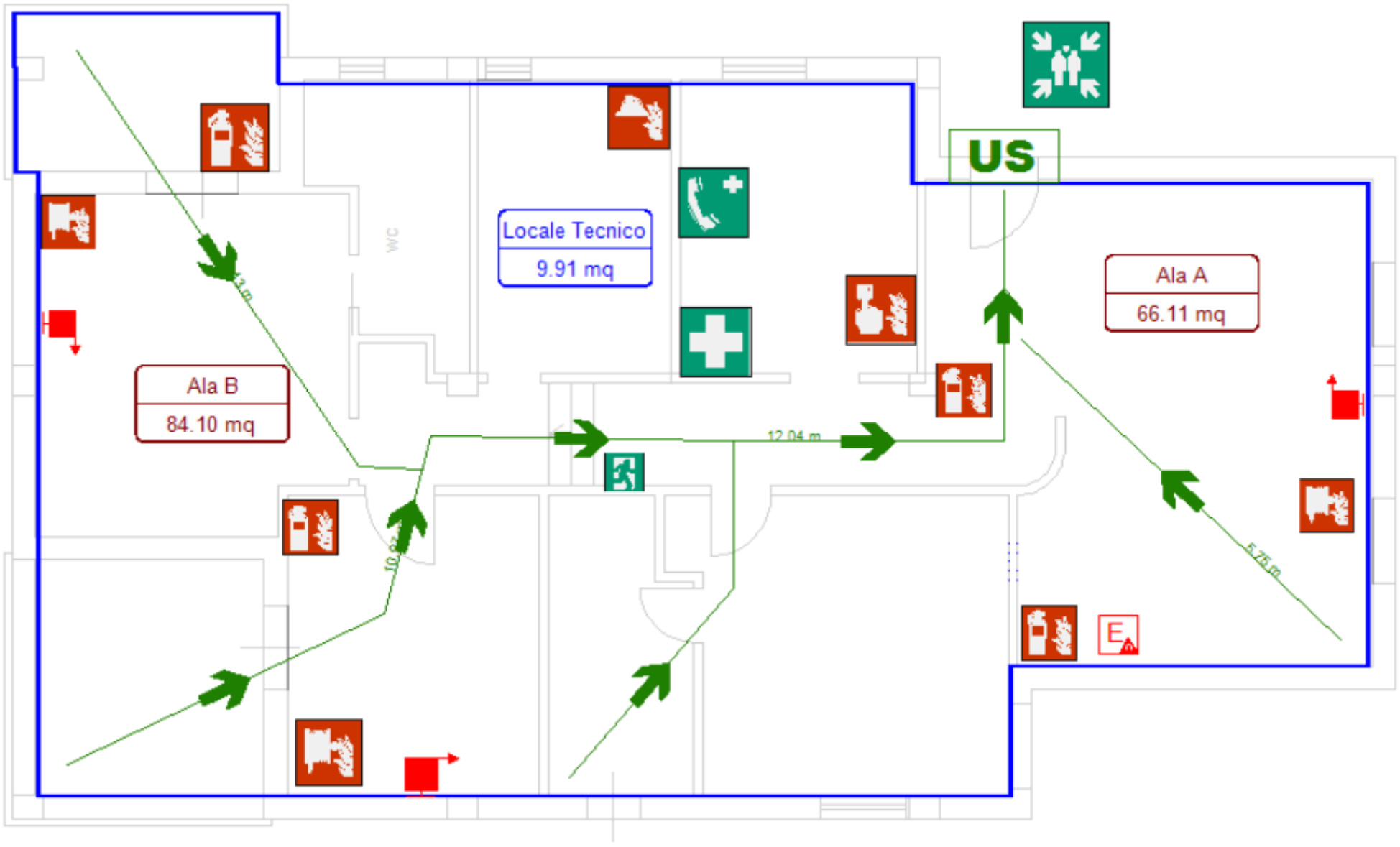
d) l'**ubicazione** dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi tecnici combustibili;

e) l'**ubicazione** dei **locali a rischio specifico**;

f) l'**ubicazione** dei **presidi** ed **ausili di primo soccorso**;

g) i soli **ascensori utilizzabili in caso di incendio**.

PIANO DI EMERGENZA



Il significato di tutti i simboli utilizzati deve essere riportato in una legenda

PIANO DI EMERGENZA

Per **piccoli luoghi di lavoro** il P.E. può limitarsi a avvisi scritti con norme comportamentali.



PIANO DI EMERGENZA

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE

CHIUNQUE VERIFICHI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO DEVE IMMEDIATAMENTE INFORMARE GLI ADDETTI ALLA SICUREZZA CHE PROVVEDERANNO AD ATTIVARE LE MISURE DI SOCCORSO ADEGUATE AL CASO.

IN CASO DI INCENDIO

AZIONARE IL PULSANTE D'ALLARME PIÙ VICINO

CHIAMARE I VIGILI DEL FUOCO Tel. 115
CHIAMARE IL PRONTO SOCCORSO Tel. 118

DARE IMMEDIATAMENTE L'ALLARME, ALLONTANARE LE PERSONE PRESENTI

SE POSSIBILE UTILIZZARE GLI ESTINTORI O GLI IDRANTI PIÙ VICINI E DIRIGENDO IL GETTO ALLA BASE DELLA FIAMMA

- METTERE FUORI TENSIONE MACCHINARI E APPARECCHI ELETTRICI
- NELLA ZONA DELL'INCENDIO E NELLE ZONE ADIACENTI FERMARE GLI IMPIANTI DI VENTILAZIONE E CONDIZIONAMENTO
- CHIUDERE PORTE E FINESTRE PER CIRCOSCRIVERE LA ZONA D'INCENDIO

IN CASO DI EVACUAZIONE

NON URLARE NON CREARE PANICO

ABBANDONARE I LOCALI CON ORDINE, SEGUENDO I CARTELLI INDICATORI VERSO LE USCITE

NON USARE ASCENSORI

SERVIRSI DELLE SCALE

IN CASO DI EMERGENZA

AVVISARE LA PORTINERIA CENTRALE Tel.

DESCRIVENDO CON CHIAREZZA L'ACCADUTO E INDICANDO CON ESATTEZZA DOVE AVVIENE E IL TIPO DI AIUTO RICHIESTO

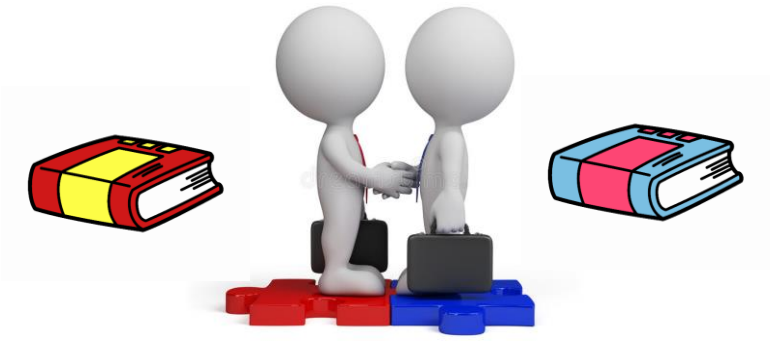
ENTI ESTERNI		SERVIZI INTERNI	
Polizia	Tel.	Coord. emergenza	Tel.
Carabinieri	Tel.	Antincendio	Tel.
Vigili Urbani	Tel.	Pronto Soccorso	Tel.
Prefettura	Tel.	Portineria	Tel.
Centro antiveleni	Tel.	Contatti esterni	Tel.
USL - ASL	Tel.	Direzione azienda	Tel.
Azienda gas	Tel.	Servizio tecnico	Tel.
Azienda acqua	Tel.	Medico competente	Tel.
Azienda elettrica	Tel.	Manutenzione	Tel.
Rimozione auto	Tel.	Security	Tel.

PIANO DI EMERGENZA

Il **piano di emergenza** deve essere **aggiornato** in occasione di ogni **modifica** che possa alterare le **misure di prevenzione e protezione**.

L'**aggiornamento** deve prevedere l'**informazione dei lavoratori** ed il **coinvolgimento** degli addetti alla gestione dell'emergenza.

Per più **luoghi di lavoro ubicati nello stesso edificio**, ma facenti capo a **titolari diversi**, **i piani di emergenza** devono essere **coordinati**.



PROCEDURE PIANO DI EMERGENZA

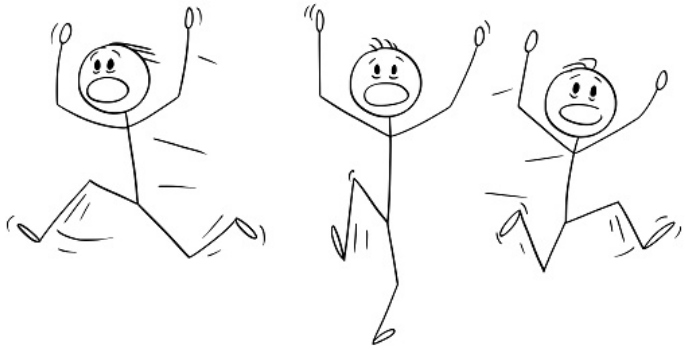
Il piano di emergenza contiene le procedure di:

- **allarme**, informazione e diffusione evacuazione;
- attivazione del **centro gestione emergenze**;
- **comunicazione** interna e esterna (tra addetti antincendio e CGE, chiamata di soccorso, informazioni da fornire);
- primo **intervento** della **squadra antincendio**;
- **esodo** degli occupanti e azioni di facilitazione dell'esodo;
- **messa in sicurezza** di apparecchiature e impianti;
- **rientro nell'edificio** al termine dell'emergenza.

PROCEDURE PIANO DI EMERGENZA

Le **Procedure Operative Standard** stabiliscono le **azioni** da **intraprendere** in emergenza.

In mancanza di appropriate procedure un incidente diventa caotico, causando confusione e incomprensione



Per le varie **persone o gruppi** sono **descritte** le **azioni da fare** e quelle **da non fare**.



Tiene conto anche della presenza di eventuali **clienti, visitatori, dipendenti di altre società di manutenzione, ecc**.

PROCEDURE PIANO DI EMERGENZA

Le **azioni** devono essere **correlate alla capacità delle persone** di svolgere quelle operazioni.

<u>In condizioni di stress e panico le persone tendono a perdere lucidità</u>

Deve contenere poche, **semplici**, **efficaci azioni.**



In emergenza riescono meglio le azioni più «automatiche» per questo motivo è necessario effettuare **esercitazioni** per applicare il piano di emergenza.

PROCEDURE PIANO DI EMERGENZA

- procedure da adottare in caso di incendio;
- procedure da adottare in caso di allarme;
- compiti addetti in caso di evacuazione;
- procedure di chiamata dei servizi di soccorso;
- modalità di collaborazione con i vigili del fuoco.







PROCEDURE IN CASO DI INCENDIO



- Dare **l'allarme** secondo le procedure;
- Valutare la **possibilità di estinguere l'incendio con i mezzi** a disposizione;
- Iniziare l'estinzione con la **garanzia di una via di fuga**;
- **Intercettare alimentazioni** gas, elettrica, ecc.;
- **Chiudere le porte** per limitare la propagazione;
- **Accertarsi che l'edificio venga evacuato;**
- Se non si riesce a controllare l'incendio, **portarsi all'esterno**.

PROCEDURE IN CASO DI ALLARME

- **Mantenere la calma** (conoscenza delle **procedure**, **esercitazioni** e **addestramento** periodico aiutano ad acquisire confidenza);
- **Evitare di trasmettere il panico alle persone**



- **Prestare assistenza** a chi è in difficoltà;
- **Attenersi** al **piano di emergenza;**
- **Allontanarsi** secondo le procedure;
- **Non rientrare nell'edificio** fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

AZIONI ADDETTI ANTINCENDIO IN CASO DI EVACUAZIONE



- **sorvegliano** la **corretta evacuazione** delle persone;
- si **accertano che nessun occupante abbia problemi a raggiungere l'uscita**;
- **assistono le persone con specifiche necessità** (disabili, …) fino al raggiungimento del punto di raccolta;
- si **accertano** della **fruibilità delle uscite di sicurezza**;
- **riuniscono gli occupanti** presso il punto di raccolta;
- **verificano**, tramite appello dei presenti, **che tutti gli occupanti abbiano raggiunto il luogo sicuro**;
- **verificano che tutte le persone** presso il luogo di raccolta **rimangano nelle aree prestabilite** fino al termine dell'emergenza o **fino a nuovo ordine** da parte della squadra d'emergenza o dei soccorritori;

PROCEDURE DI CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

Nel piano è necessario individuare la **persona** *(e sostituto)* **incaricata di dare l'allarme**.



Schema di richiesta di soccorso:



- **Indirizzo e numero di telefono**;
- **Tipo di emergenza**;
- **Persone coinvolte**/feriti;
- **Reparto coinvolto**;
- **Stadio dell'evento** *(in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc.);*
- **Indicazioni sul percorso***;*
- **Altre indicazioni** *(materiali coinvolti, ecc.).*
- ***NON RIAGGANCIARE*** *se non dopo l'OK dei VVF*

NUMERO EMERGENZA

Dal 28 febbraio 2023 per **qualsiasi emergenza si compone il N**umero **U**nico **E**uropeo **112.**



I numeri 118, 115, 113 e 1530 restano comunque operativi: l**a chiamata viene confluita** verso la Centrale Unica di Risposta del Numero Unico Europeo 112.

COLLABORAZIONE CON I VIGILI DEL FUOCO

Dopo aver gestito i primi momenti dell'emergenza secondo le poche basilari operazioni previste dal P.E., **al momento dell'arrivo dei Vigili del Fuoco la gestione dell'emergenza passa a loro**.

Il modo migliore per collaborare è quello di **mettere a disposizione la conoscenza dei luoghi**.



<u>All'arrivo dei Vigili del Fuoco la gestione dell'emergenza passa a loro</u>

OPERATIVITA' ANTINCENDIO

Ha lo scopo di **agevolare l'efficace conduzione di interventi di soccorso** dei Vigili del fuoco in tutte le attività.



Tra le misure di operatività antincendio rientrano:

- l'**accessibilità per mezzi di soccorso antincendio**
- la pronta **disponibilità di agenti estinguenti**
- la possibilità di **controllare o arrestare** gli **impianti tecnologici e di servizio** dell'attività
- l'**accessibilità protetta** per i vigili del fuoco a tutti i piani dell'attività
- la possibilità di **comunicazione affidabile** per i soccorritori.

ACCESSIBILITA’ MEZZI DI SOCCORSO

Di norma, la distanza dei mezzi di soccorso dagli accessi dovrebbe essere **≤ 50 m**.

In caso di attività progettate con una **resistenza al fuoco** che ammette la possibilità di collasso strutturale, tale distanza deve comunque essere **superiore alla massima altezza dell'opera** da costruzione.

In tal caso la **distanza deve essere segnalata** mediante un **cartello** UNI EN ISO 7010-M001 o equivalente riportante il messaggio ***“Costruzione progettata per livello di prestazione di resistenza al fuoco inferiore a III”***.



DISPONIBILITA’ AGENTI ESTINGUENTI

Realizzata mediante:

- **rete idranti** con **protezione interna** o, in alternativa, per attività a più piani fuori terra, tramite **colonna a secco**;





- **rete idranti** con **protezione esterna** o presenza di almeno **un idrante**, derivato dalla rete interna oppure collegato alla rete pubblica, raggiungibile con un percorso massimo di 500 m dai confini dell’attività.



CONTROLLO O ARRESTO IMPIANTI TECNLOGICI

Da attuare tramite:





- ubicazione dei **sistemi di controllo e comando** dei servizi di sicurezza destinati a funzionare in caso di incendio **nel centro di gestione delle emergenze**, se previsto, **e** comunque **in posizione segnalata e facilmente raggiungibile** durante l'incendio.

- **ubicazione degli organi di intercettazione, controllo, arresto e manovra degli impianti tecnologici e di processo** (es. impianto elettrico, adduzione gas, impianti di ventilazione, impianti di produzione) **in posizione segnalata e facilmente raggiungibile** in caso di incendio.







ACCESSIBILITA’ PROTETTA

Da attuare tramite:

- **accostabilità a tutti i piani dell’autoscala** o di **mezzo equivalente** dei vigili del fuoco, oppure presenza di percorsi di accesso ai piani per soccorritori almeno di tipo protetto (es. scala protetta, scala esterna, scala a prova di fumo, …
- tramite **ascensori antincendio:** può essere impiegato anche in caso di incendio per l'evacuazione assistita di persone con ridotte o impedite capacita motorie.
- tramite **ascensori di soccorso:** presidio antincendio a uso VVF, utilizzabile in caso di incendio, per trasporto attrezzature e evacuazione di emergenza.
- la possibilità di **comunicazione affidabile** per i soccorritori.





GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO (GSA)

Rappresenta la **misura antincendio organizzativa e gestionale dell'attività** atta a garantirne, nel tempo, un adeguato livello di sicurezza in caso di incendio.



Si divide in:

- Gestione della Sicurezza in **esercizio**
- Gestione della Sicurezza in **emergenza**

GESTIONE SICUREZZA IN ESERCIZIO

- ✓ **Adozione** e **verifica periodica** delle **misure antincendio preventive**;
- ✓ **Apposizione** della **segnaletica di sicurezza** (divieti, avvertimenti, evacuazione,…);
- ✓ Verifica dell'**osservanza dei divieti**, delle **limitazioni e delle condizioni di esercizio**;
- ✓ **Controllo** e la **manutenzione** di **impianti e attrezzature antincendio** e **registro dei controlli**;
- ✓ Preparazione alla **gestione dell'emergenza**;
- ✓ Gestione delle condizioni di maggior rischio;

Pulizia dei luoghi

Deve essere assicurata pulizia dei luoghi e ordine ai fini della riduzione sostanziale:



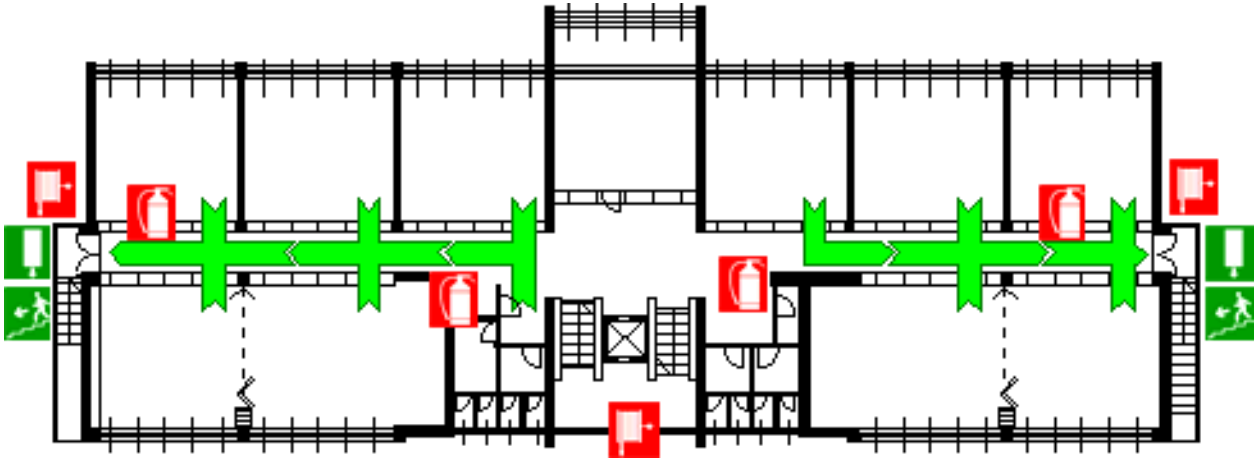
– della **probabilità di innesco** (es. riduzione delle polveri, dei materiali stoccati scorrettamente o al di fuori dei locali deputati, ...);

– della **velocità di crescita dei focolari** (es. la stessa quantità di carta correttamente archiviata in armadi metallici riduce la velocita di propagazione dell'incendio).

Fruibilità delle vie di esodo

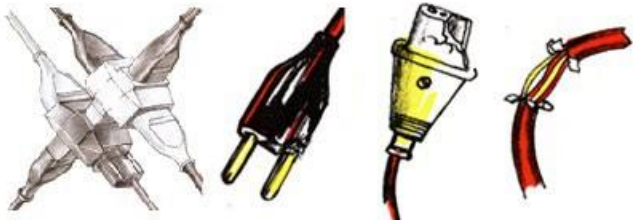
Occorre verificare della **disponibilità** di **vie d'esodo** e che queste siano **sgombre** e **sicuramente fruibili**.



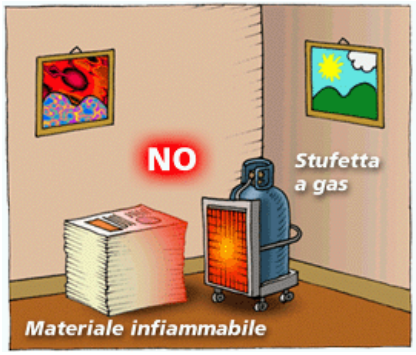


Riduzione degli inneschi

Devono essere identificate e controllate le potenziali sorgenti di innesco, come ad esempio:



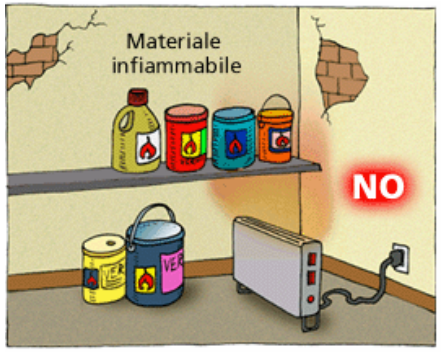
Impianti e attrezzature **elettriche** malfunzionanti.



Materiali combustibili vicino ad apparecchi riscaldamento.



Uso di **fiamme libere**.



Apparecchi in **ambienti non idonei**.

MISURE ANTINCENDIO PREVENTIVE

Riduzione del carico d'incendio e velocità di propagazione dell'incendio

Le conseguenze di un incendio possono essere ridotte **limitando** le quantità di **materiali combustibili** presenti nell'attività al minimo indispensabile per l'esercizio.





La **sostituzione** di materiali combustibili con **velocità di propagazione** dell'incendio **rapida**, con altri con **velocità più lenta** consente di allungare il tempo disponibile per l'esodo.

APPOSIZIONE DI SEGNALETICA DI SICUREZZA

SEGNALETICA DI DIVIETO



VIETATO FUMARE



VIETATO FUMARE o USARE FIAMME LIBERE



VIETATO AI PEDONI



DIVIETO DI SPEGNERE CON ACQUA



ACQUA NON POTABILE

SEGNALETICA DI SALVATAGGIO



DIREZIONE USCITA di EMERGENZA



USCITA di EMERGENZA



FRECCIA di DIREZIONE



SCALA di EMERGENZA



PRONTO SOCCORSO

SEGNALETICA ANTINCENDIO



ALLARME ANTINCENDIO



ESTINTORE



ESTINTORE CARRELLATO



NASPO
lancia antincendio



IDRANTE
idrante a colonna



IDRANTE

SEGNALETICA DI AVVERTIMENTO



MATERIALE INFIAMMABILE



MATERIALE ESPLOSIVO



SOSTANZE VELENOSE



SOSTANZE CORROSIVE



SOSTANZE *biologicamente* INFETTE



MATERIALI RADIOATTIVI



CARICHI SOSPESI



CARRELLI in MOVIMENTO



TENSIONI PERICOLOSE



PERICOLO GENERICO

SEGNALETICA DI PRESCRIZIONE



PROTEZIONE degli OCCHI



CASCO di PROTEZIONE



PROTEZIONE delle VIE RESPIRATORIE



GUANTI di PROTEZIONE



CALZATURE di PROTEZIONE



PROTEZIONE dell'UDITO

OSSERVANZA DEI DIVIETI E DELLE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

Gli «**addetti antincendio**» effettuano regolari **controlli** per accertare l'efficienza delle misure di sicurezza.



- tutte le **porte REI** siano **chiuse**, se previsto;
- **apparecchiature elettriche** (che non devono restare in servizio), siano messe **fuori tensione**;
- **fiamme** libere siano **spente** o in condizioni di sicurezza;
- **rifiuti** e **scarti combustibili** siano stati **rimossi**;
- **materiali infiammabili** siano stati depositati in **luoghi sicuri**.

I lavoratori devono segnalare agli addetti antincendio ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza.

CONTROLLO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE

CONTROLLO PERIODICO: insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza non superiore a quella indicata da disposizioni, norme, specifiche tecniche o manuali d'uso e manutenzione per verificare la completa e corretta funzionalità di impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio;

MANUTENZIONE: operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.

SORVEGLIANZA: insieme di controlli visivi atti a verificare, nel tempo, che gli impianti, le attrezzature e gli altri sistemi di sicurezza antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano correttamente fruibili e non presentino danni materiali evidenti. La sorveglianza può essere effettuata dai lavoratori normalmente presenti dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.

CONTROLLO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE

Nella gestione della sicurezza antincendio particolare importanza rivestono i **controlli** e la **manutenzione**, che possiamo suddividere nei due ambiti:

- manutenzione degli **impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio**, esclusi i presidi antincendio;

- controlli e manutenzione dei **presidi antincendio** (sistemi, impianti e attrezzature di protezione incendio).

CONTROLLO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE

Gli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio sono, ad esempio:

- impianti elettrici
- gli impianti di processo
- gli impianti di trasporto e utilizzo di sostanze liquide e gassose infiammabili
- gli impianti di protezione attiva.

La manutenzione deve essere eseguita secondo le disposizioni vigenti, le norme volontarie applicate e i manuali d'uso e manutenzione forniti dal costruttore/installatore.

CONTROLLO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE

I controlli e la manutenzione dei presidi antincendio sono regolati dal **D.M. 1/9/2021**.

Impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio	Norme e specifiche tecniche (TS) per verifica, controllo, manutenzione
Estintori	UNI 9994-1
Reti di idranti	UNI 10779, UNI EN 671-3, UNI EN 12845
Impianti sprinkler	UNI EN 12845
Impianti di rivelazione e allarme incendio (IRAI)	UNI 11224
Sistemi di allarme vocale per scopi d'emergenza (EVAC)	UNI ISO 7240-19 o UNI CEN/TS 54-32
Sistemi di evacuazione fumo e calore	UNI 9494-3
Sistemi a pressione differenziale	UNI EN 12101-6
Sistemi a polvere	UNI EN 12416-2
Sistemi a schiuma	UNI EN 13565-2
Sistemi spray ad acqua	UNI CEN/TS 14816
Sistemi ad acqua nebulizzata (water mist)	UNI EN 14972-1
Sistema estinguente ad aerosol condensato	UNI EN 15276-2
Sistemi a riduzione di ossigeno	UNI EN 16750
Porte e finestre apribili resistenti al fuoco	UNI 11473
Sistemi di spegnimento ad estinguente gassoso	UNI 11280 Serie delle norme UNI EN 15004

REGISTRO DEI CONTROLLI

I controlli periodici e gli interventi di manutenzione su impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio devono essere annotati in un apposito registro chiamato **registro dei controlli**

È lo strumento che permette alle aziende di avere un quadro sempre aggiornato sull'efficacia dei vari presidi antincendio presenti (estintori, impianti, ecc.).



È **obbligatorio** per tutte le **attività** con almeno **un lavoratore** e deve essere **custodito nel luogo di lavoro** in quanto può essere richiesto dagli organi di vigilanza (Vigili del fuoco o tecnici dell'ASL).

REGISTRO DEI CONTROLLI

Sono riportate le informazioni inerenti alle seguenti attività:

- **manutenzione ordinaria** e **straordinaria** di attrezzature e impianti;
- **controlli periodici**, con frequenza generalmente semestrale, per verificare la corretta **funzionalità di attrezzature e impianti**;
- **ispezioni**, **controlli visivi** e **attività di sorveglianza**, per la verifica di accessibilità e integrità degli impianti e delle attrezzature;
- **modalità di informazione ai lavoratori** sulle potenziali situazioni di rischio e sulle rispettive misure di prevenzione e protezione; tale attività può essere svolta direttamente dal datore di lavoro, dai suoi delegati o dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
- **modalità di erogazione dei corsi di formazione antincendio** al personale dipendente.

CONTROLLO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE

Le attrezzature, gli impianti e i sistemi di sicurezza antincendio devono essere **sorvegliati** con regolarità dai lavoratori normalmente presenti, adeguatamente istruiti, mediante la predisposizione di idonee **liste di controllo**.

Identificativo Estintore (N. e posizione/ubicazione)				
Verifiche da effettuare	ESITO [*] (OK/KO)	Data/Firma	Data/ Firma	Data/Firma
a) l'estintore sia presente;				
b) l'estintore sia collocato nel luogo previsto nella planimetria;				
c) l'estintore sia segnalato con apposito cartello;				
d) il cartello sia visibile e non sbiadito o deteriorato (danneggiato, imbrattato);				
e) l'accesso all'estintore sia libero da ostacoli;				
f) l'estintore sia immediatamente utilizzabile;				
g) l'estintore portatile non sia collocato a pavimento;				
h) l'estintore sia integro e non sia danneggiato;				
i) l'estintore sia installato a muro con supporto di sostegno (gancio) saldamente ancorato o l'estintore sia posizionato su apposito sostegno;				
j) il sigillo di sicurezza sia integro per determinare che l'estintore non sia stato usato o manomesso;				

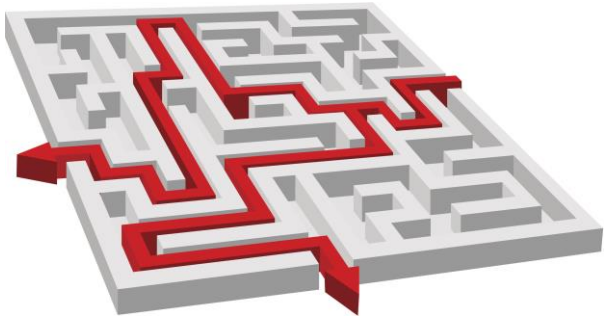
PREPARAZIONE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Attuata tramite:

- piano di emergenza;
- formazione e addestramento degli addetti alla gestione dell'emergenza;
- esercitazioni antincendio e prove d'evacuazione periodiche.







Piano di emergenza

Documento che riporta tutte le **indicazioni da attuare in caso di emergenza** (incendio, esplosione, allagamenti, fughe di gas, ecc.). Deve essere un documento sintetico e chiaro, di facile comprensione per tutti i lavoratori.



Lo scopo principale è quello di essere in possesso in anticipo di tutte le **indicazioni da seguire in caso di emergenza**.

Formazione, informazione e addestramento



Il **datore di lavoro** deve fornire ai lavoratori adeguata **informazione** e **formazione** *(Art. 36 e 37 del D.lgs n. 81/08)* su prevenzione incendi e azioni da attuare in caso d'incendio.

L'informazione è fornita *(in modo che si possa **apprendere facilmente**)* all'atto dell'**assunzione** e **aggiornata** in caso di variazioni della valutazione dei rischi.

PREPARAZIONE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Ogni lavoratore deve ricevere un'adeguata informazione su:

- **Rischi** legati a attività e specifiche mansioni svolte;
- **Misure di prevenzione** e **protezione incendi**: osservanza misure di prevenzione e corretto comportamento; divieto di utilizzo ascensori; tenere chiuse porte REI; apertura porte di uscita;
- **Ubicazione** delle **vie di uscita**;
- **Procedure** da adottare **in caso di incendio**: azioni da attuare in caso d'incendio e quando si sente un allarme; come azionare un allarme; procedure di evacuazione; modalità di chiamata dei VVF.
- **Nominativi dei lavoratori incaricati** di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendi e gestione emergenze;
- **Nominativo** del **responsabile** e degli **addetti** del **S.P.P**.

PREPARAZIONE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Formazione specifica per:

- **Lavori pericolosi**:

  I lavoratori esposti a **particolari rischi d'incendio** correlati al posto di lavoro *(es. addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili o di attrezzature a fiamma libera)*, devono ricevere una **specifica formazione** antincendio.



- **Addetti antincendio**:

  I lavoratori incaricati alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze, devono ricevere una **specifica formazione** antincendio *(contenuti riportati nell'all. III del D.M. 02/09/2021)*.



Esercitazioni antincendio e prove d'evacuazione periodiche

I lavoratori devono partecipare ad **esercitazioni antincendio** con **cadenza almeno annuale**, a meno di diverse indicazioni contenute nelle specifiche norme e regole tecniche di prevenzione incendi, per **l'addestramento** inerente le **procedure di esodo** e **di primo intervento.**



GESTIONE CONDIZIONI DI MAGGIOR RISCHIO

Il **rischio** incendio **aumenta** molto **durante** i lavori di **manutenzione**, poiché possono essere:

- effettuate **operazioni pericolose** *(lavori a caldo, …)*;
- temporaneamente **disattivati impianti** di sicurezza;
- temporaneamente **sospesa** la **compartimentazione**;
- impiegate **sostanze pericolose** *(solventi, colle, ...)*.



Tali sorgenti di **rischio aggiuntive**, in genere non considerate nella progettazione iniziale, devono essere specificamente affrontate *(es. nel **DUVRI** di cui al D.lgs n. 81/2008, ...)*.

GSA IN EMERGENZA

Per la gestione della sicurezza in emergenza bisogna attuare le azioni da prevedere a seconda che si tratti di:





Attività lavorativa: attuare il piano di emergenza.



Attività non lavorativa: attivare gli ordinari servizi di soccorso pubblico, esodo degli occupanti, messa in sicurezza apparecchiature e impianti e, se previsto, attivazione del centro gestione emergenze

GSA IN EMERGENZA

Gli addetti al servizio antincendio, in condizioni di emergenza, **attuano il piano di emergenza** e, in particolare, secondo le indicazioni dello stesso:

- mettono in atto le **azioni** previste dal **piano di emergenza**;
- attuano le **misure** per l'**evacuazione** degli occupanti;
- eseguono le **comunicazioni** previste in **emergenza**;
- **supportano** le **squadre di soccorso**;
- provvedono allo **spegnimento** di un **principio di incendio**.

Arrivederci e grazie per l’attenzione